ABBONAMENTI
Anno . . . . Lire 36.-
Semestre . „ 18.-
Trimestre . „ 9.-
Monarchia e estero trimestre Cor. 10.50
Ogni numero cent. 15

LA GAZZETTA DEL VENETO

INSERZIONI
Per ogni riga di corpo 8
Avvisi comm. L. -.50
Avvisi mortuari comunicati di banche ecc. L. 1.25
Notizie nel corpo del giornale . . . L. 4.-

Anno II. — N. 181 | Redazione ed Amministrazione, UDINE, Via Savorgnana N. 5. Telefono 1-68. | Venerdì, 11 ottobre 1918.

Bollettino
dello Stato Maggiore austro-ungarico

(9 ottobre). *Italia:* Il fuoco delle artiglierie italiane alla fronte montana aumentò di molto.

Nella valle di Daone, all' Adige ed immediatamente ad oriente del Brenta, si ebbero scontri di fanteria, che trascorsero a noi favorevoli.

Balcani: In Albania francesi e serbi sono entrati nella città di Elbassan da noi sgomberata.

Nella Vecchia Serbia meridionale nessun avvenimento speciale.

Bollettino
del Quartiere Generale germanico

(9 ottobre). Fra Cambrai e St. Quentin arde nuovamente la battaglia. Coll'impiego di masse colossali d' artiglieria e col concentramento di carri d'assalto e di squadriglie di aviatori, gli inglesi uniti ai francesi attaccarono la fronte da Cambrai fino a St. Quentin. All'ala settentrionale dell'attacco, l'urto nemico fu rotto verso mezzodì, dopo aspra lotta, ad occidente della strada che da Cambrai conduce a Bohain. Nelle ore della sera fallirono qui rinnovati assalti nemici. Ai due lati della strada romana che conduce in direzione di Le Cateau, riuscì al nemico a fare una profonda irruzione nelle nostre linee. Fronteggiammo il suo urto nella linea Walincourt-Elincourt e ad occidente di Bohain. All'ala meridionale dell'attacco il nemico guadagnò solo poco terreno. Le truppe combattenti al sud di Montwehain ributtarono tutti gli assalti del nemico nella loro posizione avanzata di fanteria.

Dall' irruzione al centro della fronte di battaglia, minacciate nel fianco, alla sera esse dovettero ritirare la loro ala al margine occidentale di Fresnoy le Grand.

Nella Champagne, francesi ed americani con grande impiego di forza ripresero i loro attacchi tra la Suippes e ad occidente dell'Aisne. Da ordini trovati si apprende che anch'essi tendevano allo sfondamento della nostra fronte. Solo ai due lati di St. Etienne il nemico penetrò nelle nostre linee. Un contrattacco sferrato nelle ore pomeridiane respinse qui nuovamente il nemico. Sul resto della fronte gli attacchi del nemico fallirono completamente. Irruzioni locali del nemico furono di nuovo spazzate. Attacchi parziali all'Aisne e assalti molto violenti degli americani al margine orientale del bosco delle Argonne e nella valle dell'Aire furono respinti.

Sulla riva orientale della Mosa il nemico attaccò tra Brabant ed Arnes dopo forte fuoco di artiglieria. Il nemico penetrato nel bosco di Cosenvoyl fu colà fermato. Sul resto della fronte lo ributtammo davanti alle nostre linee di combattimento.

Le truppe a.-u. in Francia.

VIENNA, 9. — Si comunica ufficialmente: Le truppe austro-ungariche ebbero parte gloriosa nei gravi combattimenti di difesa svoltisi ieri in Francia, sotto Verdun.

La battaglia in Francia

Douai in fiamme.

BERLINO, 10. La città di Douai è in fiamme, in seguito all' incessante bombardamento dell' artiglieria inglese.

Il fatto che gli inglesi bombardano Douai con calibri pesanti e pesantissimi fu annunciato da parte germanica già settimane addietro.

Non corrisponde quindi alla realtà la notizia che i tedeschi abbiano incendiato la città.

La situazione militare.

BERNA, 9. — Il critico militare Stegemann scrive nel «Bund»: Gli alleati dell'Intesa si domandano come potranno prendere alle spalle o almeno di fianco i tedeschi, i quali con movimenti sistematici ripiegano verso la loro posizione principale ancora lontana. Poichè solo in tal modo riuscirebbe loro di raggiungere successi decisivi per impedire la distruzione del Belgio, che Foch vuole evitare. Perciò egli attaccherà ancora una volta all'ala destra per forzare dal sud verso il nord. Se Foch non riesce in ciò la sua non sarebbe che una gigantesca battaglia di esaurimento che continuerà anche nel novembre.

Guerra nell' aria

I prigionieri italiani uccisi dagli aviatori italiani ad Egna.

VIENNA, 10. — Nell'attacco aereo di Egna nel Tirolo meridionale, come a suo tempo abbiamo annunziato, gli aviatori italiani colle loro bombe hanno ucciso dei prigionieri italiani. Ecco i nomi dei morti: Sacco Alfredo, Songe Francesco, Spler Giovanni, Lingardo Salvatore, Rudolfi Angelo. Feriti furono: Antonio Abadese, Mario Cherubin, Umberto Zichini, Riccardo Veca, Battista de Capitani, Emilio Gallo, Gambino Luigi ed Emilio Giono.

Fucili da caccia nell'esercito americano

LOSANNA, 10. Scrive la „Gazette de Lausanne“: Il governo tedesco, mediante la Svizzera, ha protestato contro l' uso dei fucili da caccia nell' esercito americano.

La risposta di Wilson

La risposta del Presidente Wilson

BERLINO, 9.

WASHINGTON, 8. In una Nota consegnata oggi dal segretario di stato all' incaricato d' affari della Svizzera è detto:

„Prima di rispondere alla domanda dell' imperiale governo tedesco e affinchè la risposta venga data sincera e corrispondente, come lo esigono gli importanti interessi che in essa sono racchiusi, il Presidente degli Stati Uniti ritiene necessario di accertarsi del preciso senso della Nota del Cancelliere dell' impero. E' il cancelliere dell' impero dell' idea che l' imperiale governo germanico accetti le condizioni esposte dal Presidente degli Stati Uniti nel messaggio al Congresso degli Stati Uniti del 8 gennaio e quelle contenute nei posteriori messaggi e che lo scopo di iniziare le discussioni sarà quello soltanto di accordarsi sulle particolarità pratiche e sulla loro applicazione? Il Presidente degli Stati Uniti si ritiene in obbligo di dichiarare, a proposito della proposta di un armistizio, che non si riterrebbe autorizzato a proporre un armistizio ai governi coi quali il governo degli Stati Uniti è alleato contro le potenze centrali, finchè gli eserciti di queste potenze stanno ancora sui loro territori.

Soltanto se le Potenze centrali ritireranno immediatamente le loro truppe dai paesi invasi, risulterà evidente la loro buona fede di voler seriamente discutere. Il presidente si ritiene pure autorizzato a chiedere al cancelliere se egli parla soltanto a nome di quei poteri di Stato che finora hanno condotto la guerra. Egli ritiene la risposta a tutte queste domande straordinariamente importante da ogni punto di vista.“

Commento dell'Agenzia Wolff: La risposta del presidente Wilson non è ancora giunta nel testo ufficiale. Non è dunque possibile di esaminare per il momento il testo esatto della medesima. Risulta fin d'ora però che saranno necessarie ulteriori discussioni da parte del governo germanico. Occorre, quindi, un accurato esame da parte del governo. La risposta alla domanda finale del presidente è data dal discorso tenuto nella seduta dei 5 corr. del Reichstag, dal presidente Fehrenbach, il quale, a nome del popolo tedesco e del Reichstag, dichiarò che quest'ultimo approva e fa sua la proposta di pace.

—::—

Dopo l'offerta di pace

Tutta l'umanità vive momenti di grande ansia e specialmente in queste terre, su cui è passata la bufera, la nostalgia della pace si fa sentire a mille doppi e si manifesta in un'ansia febbrile per ciò che ci riserveranno i prossimi giorni: guerra o pace!

Le ragioni della lotta fra Austria ed Italia non sono che una parte del grande tutto che sconvolge l' umanità, ma più davvicino esse toccano gli interessi comuni.

La proposta è fatta e l'Italia ufficiale è posta al bivio: o trattare la pace sulla base di un nostro ritiro fino all'Isonzo, o trattare con Wilson e chiedergli se è disposto a mandare in Italia nuovi soccorsi, grandi soccorsi, tanto che gli italiani possano ricacciarci all' Isonzo. Il pensiero che da quattro mesi a questa parte traspare da tutti i grandi giornali italiani è quello della assoluta necessità dei soccorsi americani.

Ora però le potenze centrali hanno spontaneamente dichiarato a Wilson di essere disposte ad accettare i punti del presidente americano, quale base adatta alle trattative di pace. Wilson sa oggi che egli non sarà costretto ad esporre la vita di migliaia di soldati americani per soccorrere l'Italia; ma che egli può trattare al tavolo diplomatico la questione austro-italiana. Egli può essere il liberatore dell' Italia e risparmiare al tempo stesso sangue americano e sangue italiano. E se egli ha intenzioni serie a proposito della Lega dei popoli certo preferirà di averla per via di concessioni.

Che poi le concessioni odierne dell'Austria-Ungheria siano volontarie, lo dimostrano le ripetute dichiarazioni della monarchia, la quale al momento dell'avanzata su territorio italiano affermò chiaramente di perseguire obiettivi puramente militari e strategici e non politici o di conquista.

Più ancora: prima che scoppiasse la guerra ed esistesse la barriera della fronte verso l' Italia, l' Austria-Ungheria aveva offerto all' ex alleata ogni possibilità che fosse compatibile colla sua esistenza, allo scopo di evitare la guerra. L' Italia non ha aderito alle larghe concessioni fatte; ma queste offerte, nel caso di trattative di pace verranno forse fatte in altra forma sempre però tenendo conto che oggi la Monarchia austro-ungarica le rinnoverà mentre mantiene la sua vittoriosa posizione al Piave.

Dall' Isonzo gli italiani potevano vedere Trieste ad occhio nudo; al Piave Trieste si è fatta un sogno od una ebbrezza. Ma anche gli italiani hanno incominciato a svegliarsi ed a ragionare. Durante le future trattative di pace impareranno a guardare le cose quali veramente sono.

Si domanda uno sbocco al mare per la Serbia e per la Polonia e chi può neppur pensare che l' Austria-Ungheria si lasci portar via il proprio sbocco marittimo? La questione di Trieste non è però soltanto una questione vitale dell' Austria-Ungheria, ma in modo speciale una questione di vita o di morte per la città stessa di Trieste. E' impossibile che gli italiani durante questi anni di guerra abbiano dimenticato la rivalità fra i porti italiani stessi e che esisteva prima della guerra. Venezia per lunghi anni si lamentava di Genova causa la questione delle sovvenzioni alla navigazione, per le quali non si poterono mettere d' accordo gli interessi opposti dei porti italiani. Per questa ragione sono caduti due gabinetti italiani. E si vorranno per l' avvenire ancor più acuire le questioni esponendo Venezia alla concorrenza di Trieste o viceversa?

Trieste, del resto, sa che l' Italia non le può offrire alcuna possibilità di esistenza e di sviluppo. La Camera di commercio e d' industria di Trieste ha di questi giorni manifestato il suo pensiero che non può rimanere inascoltato nè in Austria nè in Italia. Essa domanda che Trieste e il suo territorio, venga distaccata dalle contermini provincie, dichiarata autonoma e unico grande scalo marittimo e commerciale di tutto il retroterra austriaco, del quale è parte integrante ed immediata.

Trieste, che per coltura è italiana e che tale rimarrà nella sua autonomia, politicamente vuole restare unita all'Austria, libera città dell' impero come Amburgo o Brema che non poterono venir distaccate dal loro hinterland, ma mantennero la loro indipendenza nell' impero. Non si può staccare Trieste dall' Austria perchè le sue congiunzioni ferroviarie con Vienna, con Salisburgo e colla Germania meridionale la legano strettamente all' Austria.

Trieste non può appartenere nè all' Italia nè ad un regno jugoslavo. La fronte contro l' Italia è la più sicura difesa che Trieste oggi possa avere per premunirsi da una lesione dei propri interessi alla conclusione della pace mondiale.

—::—

Pro e contro

VIENNA, 4. Il „Temps“ apprende che i radicali e i socialisti radicali hanno conchiuso di invitare la diplomazia dell'Intesa a sfruttare la presente situazione per giungere quanto più presto possibile alla pace.

L'„Echo de Paris“ riferisce delle notizie allarmanti da Washington secondo le quali i circoli politici americani si sono espressi sfavorevolmente alla proposta di pace e in favore della continuazione della guerra sino alla vittoria.

Dal Canadà annunciano che tutta la stampa locale chiede la continuazione della guerra.

L'„Humanité“ pubblica queste parole di Renaudel: „E' triste che proprio Wilson sia chiamato ad arbitro del mondo!“

L'„Homme Libre“ intitola il suo articolo di fondo „Nessun armistizio!“ e scrive „Discutere sulla base dei punti di Wilson non vuol dire, ancora, accettare. Tutto s' aggira oggi intorno alla domanda se i nemici accetteranno le nostre condizioni o meno. E per questo non è necessario un armistizio“!

—::—

Orlando annunzierà alla Camera la prossima fine della guerra

LUGANO, 9. Il «Secolo» ha da Roma: Da dichiarazioni personali che Orlando fece ad alcuni deputati, risulta che il presidente dei ministri italiano, domani 10 corr. farà alla Camera concrete dichiarazioni che annunziano la fine della guerra. Il presidente prepara una sensazione di primo rango.

Ai giornalisti, Orlando dichiarò che la proposta delle potenze centrali deve venire esaminata. Colle parole e coi commenti della stampa la guerra non si vince. L' Italia prenderà le sue decisioni assieme agli alleati.

L' Italia

VIENNA, 10. Orlando e Sonnino sono partiti per Parigi accompagnati da uno stuolo numeroso d'alti impiegati, allo scopo evidente di accordarsi con le Potenze Alleate circa la risposta alla nota austro-tedesca.

I fiduciari italiani si esprimono molto riservatamente.

L'impressione sul popolo italiano

LUGANO, 10. Le proposte di pace delle potenze centrali hanno fatto enorme impressione sul popolo italiano, ciò che è dimostrato nel modo più chiaro dalla rafforzata controazione dei guerrafondai. Fra gli articoli che ho sott' occhio il più notevole di tutti è un appello del generalissimo Diaz, il quale afferma che il nemico non è ancora convinto dell' ingiustizia commessa. Diaz invita i soldati a combattere ancora e ad essere coraggiosi.

—::—

La stampa inglese contraria

BERLINO, 10. La „Reuter“ pubblica i primi commenti della stampa inglese sulla questione della pace. Come si aspettava, i giornali inglesi oppongono alla proposta delle potenze centrali una recisa ripulsa. Dalle considerazioni dei tre primi giornali giunti: „Evening Telegraph“, „Daily Chronicle“ e „Daily Telegraph“ si pongono le seguenti pretese:

In primo luogo sgombero del Belgio e della Francia, poi trattative, e naturalmente indennizzo alla Francia ed al Belgio per tutti i danni di guerra. Il primo giornale scrive schernendo: La offerta fa appello al presidente Wilson e non poteva venire affidata a mani migliori; l'America non dimostrerà benignità di sorta. Prima che venga convocata una conferenza, ognuno che parla in nome della Germania, sia l'imperatore, la maggioranza del principe del Baden o qualsiasi altro, deve fare la solenne promessa, in nome del popolo, di scontare i delitti della Germania ed ammettere che essi furono delitti. Per lunghi anni, il popolo tedesco dovrà venir costretto a sopportare e pagare le spese per la ricostruzione della Francia e del Belgio.

Anche il „Daily Chronicle“ espone la stessa richiesta, aggiungendo il postulato dell' Intesa che la Polonia venga riunita e venga annullata la divisione.

Il „Daily Telegraph“ scrive: L'accettazione del programma del cancelliere e della sua maggioranza comprende un notevole avvicinamento al punto di vista dell'Intesa nella questione del Belgio, delle provincie baltiche e dei trattati di pace di Brest-Litowsk e di Bucarest. Il metodo però di avvicinarsi passo passo può difficilmente suscitare la convinzione che solo l'idea della giustizia provochi quest'avvicinamento.

Landsdowne

ROTTERDAM, 10. Annunciano da Londra: Lord Landsdowne ha messo a disposizione del Governo inglese i suoi servigi da mediatore di pace.

—::—

Opinioni americane

L'AJA, 10. Il „Daily Telegraph“ apprende da Washington: Il presidente Wilson risponderà probabilmente alle proposte delle Potenze centrali in tono moderato, ma poichè la stampa americana si esprime concordemente contraria alla nota delle Potenze centrali, si può sin d'ora arguire di quale opinione si dimostrerà la Casa bianca.

La „Morning Post“ accentua espressamente la necessità di una resa a discrezione condizionata e dice: Se gli Alleati consentiranno un'armistizio, ciò dipende nella massima parte dal contegno delle truppe tedesche indietreggianti.

La risposta di Wilson

WASHINGTON, 9. La Reuter annuncia che alla mattina Wilson si ritirò nel suo studio. Chiamò più tardi ad un conferenza Lansing, il colonnello House e il Tumulty. Secondo quanto si dice nei circoli ufficiali, ancora nel pomeriggio verrà fatta una importante comunicazione alla stampa.

L'influsso di Washington in Francia.

BERLINO, 9. — Si ha da Berna che nei circoli ufficiali della Francia pare che, per pressione di Washington, si vadano cambiando i pareri in senso conciliativo. Il governo però invita i giornali a predicare la guerra di distruzione.

Lo stato d'animo degli americani

AMSTERDAM, 9. Si annuncia da New-York che Roosevelt si dichiarò per il rigetto della proposta di pace. Una parte della stampa gialla americana ha intrapreso una forte propaganda per la continuazione della guerra. A New York si ebbero dimostrazioni contro la conclusione della pace.

Dimostrazioni pacifiste in America.

LONDRA, 9. — La «Telegraphen Compagnye» afferma che a Boston ed a New York si sono svolte grandi dimostrazioni per la pace.

—::—

Al Reichstag

BERLINO, 10. Il presidente del Reichstag ha indetto per sabato venturo la prossima seduta plenaria. All'ordine del giorno figurano delle importanti comunicazioni del cancelliere dell'impero.

Per quel giorno si aspetta a Berlino la risposta di Wilson.

I preparativi dell' Olanda

L' AJA, 10. Il governo olandese ritiene che non sia ancora giunto il momento per offrire i servizi di mediazione. Per esser pronto però ad ogni eventualità, il governo olandese ha inviato a Washington l' ex-ministro delle Colonie Graemer.

—::—

Al Parlamento austriaco

BERLINO, 10. La Camera continua la discussione delle questioni europee. Nei corridoi della Camera circolano delle voci, in base alle quali il governo fra breve farà una importantissima dichiarazione.

—::—

Il Vaticano e la nota austro-ungarica

LUGANO, 10. — Il corrispondente del «Corriere della Sera» vuol sapere che il Vaticano ha risposto alla proposta di pace austro-ungarica. Ma, anche nei circoli ecclesiastici non si sa nulla del contenuto della Nota.

DALL' OLANDA

La fornitura dell' esercito

L' AJA, 10. Il „Telegraaf“ scrive che il governo olandese ha stabilito di consegnare ai suoi soldati, ammeno che questi non preferiscano di ricevere il corrispettivo in denaro, i seguenti generi alimentari per una settimana: chil. 3·5 di pane, 1·2 frutta secche, 1·50 carne, 0·45 formaggio, 0.42 burro di margarina, 0.045 caffè, 6 patate ed inoltre un certo quantitativo di legumi freschi.

DALL' INGHILTERRA

Alla fronte francese.

L'AJA, 10. — Nei circoli militari londinesi regna alquanta preoccupazione per il fatto che il generale Foch impiega prevalentemente truppe inglesi ed americane, per risparmiare i soldati francesi per un colpo decisivo.

Le perdite delle truppe dell'Intesa dovrebbero superare, dall'inizio dell'offensiva tra St. Quentin e Cambrai, i 150.000 uomini tra morti e feriti.

Le perdite degli americani soli dal loro intervento nella lotta alla fronte della Marna dovrebbero raggiungere, in cifra tonda, il milione.

La morte d' un generale inglese.

ZURIGO, 10. — Il generale di brigata inglese Sanders fu ucciso, durante una visita alle prime linee, da un proiettile tedesco.

Uno sciopero inglese

BASILEA, 10. Secondo notizie qui giunte, si sono messi in isciopero 300.000 filatori inglesi.

IN FRANCIA

Le perdite dell' Intesa nella battaglia in Francia

BERLINO, 9. Le perdite sanguinose dell' Intesa nelle ultime gravi battaglie alla fronte francese, che condussero a successi della difesa germanica, si fanno sensibilmente sentire nel campo dell' Intesa. Per quanto si debba contare su altri forti attacchi, è già stabilito che gli obiettivi postisi da Foch per quest'autunno, di sfondare, cioè, le linee tedesche e di riportare la vittoria decisiva, non furono raggiunti. L' Intesa fa quindi una grande propaganda per dimostrare che le perdite tedesche sono enormi, per sollevare perciò il morale delle proprie truppe e per abbattere quello dei soldati tedeschi. Una prova che le perdite non sono quelle descritte, sta nel fatto che questi soldati tedeschi demoralizzati sanno difendersi eroicamente contro l' Intesa.

Un premio pei soldati francesi

BASILEA, 9. La „Liberté“ scrive che il primo soldato francese che inalzerà sulle mura di Strasburgo (!) il tricolore francese, riceverà un premio di 30.000 franchi.

Aspetta cavallo che l' erba cresca!

Lo scambio dei prigionieri franco-germanici

GINEVRA, 9. Scrive „Le Journal“ che lo scambio dei prigionieri, sia borghesi che militari, fra la Francia e la Germania verrà ripreso alla metà del corrente mese.

IN RUSSIA

Nella Polonia occupata.

BERLINO, 10. — La «Norddeutsche Allgemeine Zeitung» scrive: Parecchi giornali credono di poter desumere dal telegramma di saluto del cancelliere dell'impero al consiglio governativo polacco, in cui è previsto un prossimo alleggerimento dei pondi dell'occupazione, il fatto che la Polonia sarà presto evacuata dai tedeschi.

Questa previsione non corrisponde alla realtà dei fatti.

C'è invece ferma intenzione di alleviare, per quanto possibile, le condizioni delle popolazioni della Polonia occupata.

DALLA TURCHIA

Mutamenti al ministero

COSTANTINOPOLI, 10. Nel gabinetto turco sono subentrati dei mutamenti.

Il granvisir Talaat pascià è stato sostituito dal senatore Tewik pascià. Enver pascià ha ceduto il posto a Jazet pascià. Ministro degli esteri è il membro dell'opposizione senatore Achmed Reza bey.

L'attuale ministero è esponente dell'unanime volontà di pace del popolo turco.

Guerra sui mari

La guerra dei sottomarini ancor più inasprita

ZURIGO, 10. Il ministro francese della marina pubblica una nota, dalla quale risulta che la guerra dei sottomarini della Germania negli ultimi tempi fu ancor più inasprita. Specialmente le perdite navali dell'Inghilterra sono in continuo aumento.

NOTIZIE ITALIANE

La Camera italiana.

LUGANO, 10. — Si annuncia da Roma:

L'on. Marcora, presidente della Camera, diresse a tutti i deputati il seguente telegramma: «Il presidente dei Ministri mi comunica di non potér partecipare alla seduta della Camera del 10 corrente e, contemporaneamente, che ci sono delle difficoltà circa la fissazione della data della riapertura della Camera. Le sedute sono, quindi, rimandate.

Inaugurazione di una scuola d'aviazione

CHIASSO, 9. Il „Secolo XIX" riceve da Perugia: Il commissario per l'aviazione Chiesa, il sottosegretario di Stato per la propaganda all'estero Gallenga e i capi di tutte le località autorità si recarono giorni addietro a Bassignano per assistere all'inaugurazione della nuova scuola di aviazione. In quell'occassione il generale Gibelli distribuì delle medaglie al valore. Le autorità si recarono più tardi a Castiglione del Lago all'apertura del nuovo campo d'aviazione.

NOTIZIE VARIE

L'assunzione di Ferdinando I al trono.

Ferdinando I, oggi ex-zar di Bulgaria, ascese al trono in modo assai curioso.

Infatti dopo la scomparsa di Alessandro di Rattenberg, nessun Principe europeo avrebbe accettata la sua successione. Ambasciate bulgare percorrevano in lungo e in largo l'Europa in cerca di un nuovo Sovrano, e dovunque non erano che rifiuti. Ferdinando, allora, era semplice ufficiale dell'esercito austriaco e dimorava in una guarnigione secondaria dell'Austria. Quando vide che nessuno accettava la corona bulgara, egli telegrafò ad uno dei legati bulgari queste sole parole: «Vi aspetto». Due giorni dopo il patto tra lui ed i legati bulgari era firmato. In Bulgaria fu bene accolto, non perchè avesse dei meriti ma per la soddisfazione del popolo di avere finalmente trovato un Principe; però da ogni parte gli facevano tristi pronostici: i profeti di malaugurio spuntavano come funghi. Il meno che poteva aspettarsi il nuovo Principe, era quello di essere assassinato. Ma Ferdinando sprezzò i pericoli andò a Sofia, studiò la situazione eppoi senza scrupoli di sorta fece piazza pulita di tutti i funzionari di Palazzo e di governo, che erano allora in «auge». Eliminò perfino molti di coloro che lo avevano chiamato al potere. Con questo metodo, egli consolidò subito la propria posizione ed un anno dopo nessun Sovrano balcanico era meglio quotato di Ferdinando Primo.

CRONACA LOCALE

L'ora di ritirata per i borghesi. — Col subentrare dell'ora normale, dal 1 ottobre in poi l'ora di ritirata per i borghesi è fissata dalle 7 pom. alle 7 ant.

Eccettuate da questa regola sono quelle persone borghesi che hanno permessi speciali dal comando di città o dei comandi militari presso i quali sono occupate.

Ciò vale per tutto il territorio occupato d'Italia.

Beneficenza. — Il Signor Cantoni Giovanni offerse alla Congregazione di Carità L. 20 in morte di Gressani Dante.

La Presidenza ringrazia.

Lettere in giacenza

presso l'Ufficio Posta Municipale di Udine, prive dell'indirizzo del destinatario.

Grattoni Attilio; Maria Pisotto; Bernardis; Guzzon Teresa; Lucia Cardazzo; Zulieni Angelina; Valaiano Lorenzoni; Meneghetti Ida; Ida Morandini; Angelina Valvutte; Toffoletti Enrico; Giachetto Giuseppina; Ada Manzulla; Giuseppe Dorigo; Albina Savorgnana; Bontempo Tomaso; Dolzo Santina; Germano Maria; Adam Eda; L. Zacco; Giuseppe Babusio; Mascellani Ferdinando; Mastellossi Ialia; Nadalin Luca; Maria D'Amicis; Virginio Lucia; Erminio Dorigo; Bernardis Maddalena; Anna Mian; Zanetti Elsa; Mindotti Giuseppe; Lacina Antonin N. 2; Iues Velutini; De [illegible]; [illegible] Schiava Pietro; Irma Ruggeri; Zanini Teresa; Bosisio Oreste; Livia Mazzantini; Marini Giacomo; Caporetti Francesco; Garbarino Carlo; Famiglia Odorico; Maria Costantini; Vender Vittorio; Omenetto Luigia; Cappello Pasquale; Masolini Ida; Vidoni Teresa; Mariotto Gabriele; Addamiana Nicola; Ferrando Virgilio; Mario (Udine); Giardini Attilio; Signoretti Vittorio; Belgiorgio Maria; Dini Caterina; Pianini Teresa; Lizzari Gestario; Venica Luigia; Tomasone Giuseppe; Angelo Tell; Tomada Giovanni; Presacco Scolastica; Sebincariol Domenico; Viotto Vittorio; Al padre di Venturini Sante; Franceschinis Umberto; Avalle Annibale; Borselli Giuseppe; Martin Luigia; Bigotti Giuseppe; Tambuzzi Nicola; Zuliani Lucia; Giuseppe Domancis; Meoto Carolina; Anton Ceruc; Antonio Copeti; Pasqualini Maria; Culiandro Rocco; Pighin Maria; Nesi Michelangelo; Attilia Grattoni; Famiglia Zuriatti; Mininol Giovanni; Travagnacco Isolina; D'Arnolfo Antonio N. 2; Teresa Nodari; Cometta Saro; Roseano Amabile; Lorenzo Begutti; Moretti Angelina; Banfo Remo; Lucchese Pietro; Mistrucci; Massimiliano Rosak; Zavagno Adelaide; Gaetano Candotti.

DECESSI

Nel comune di Udine dal 30 settembre al 7 ottobre morirono le seguenti persone:

Rizzi Sebastiano d'anni 6; Bonassi Erminio mesi 16; Ermacora Antonio anni 72; Padovani Teresa anni 70; Foi Fatura anni 7; Borgobello Raffaello anni 2; Bassi Alfonsina mesi 20; Todon Dante anni 3; Adele Del Pietro anni 35; Ceschiutti Anna anni 72; Bergamasco Francesco anni 68

NOTERELLE AGRICOLE

Le concimazioni autunnali.

L'applicazione dei concimi in copertura non è da farsi al primo apparire de' cereali, ma nel tardo autunno all'arrestarsi della vegetazione, vale a dire quando i campi sono perfettamente verdeggianti.

E siccome molti saranno costretti di impiegare la calce azotata (calciocianamide) in luogo del solfato di ammonio sarà bene tengano a mente che si può evitare benissimo la molesta polverizzazione mescolandola con la doppia quantità di terra.

Contemporaneamente si può mescolare assieme anche la Scoria Thomas, mentre il superfosfato non può mescolarsi nè colla calce azotata nè colle Scorie Thomas.

Volendo concimare cereali invernali con calce azotata, basterà usarne un terzo in autunno mentre due terzi possono somministrarsi in primavera, dopo lo scioglimento della neve e dopo che si sarà aperto il terreno, spargendola durante le ore calde del giorno dopochè le piante si sono asciugate dall'umidità della notte.

In generale la concimazione con scorie Thomas, superfosfato e calce azotata, può farsi con esito anche al principio della primavera perchè le parti nutrienti, non assorbite dai cereali nel primo anno rimangono nel terreno come parti attive per l'anno successivo.

La Domenica

— nei pomeriggi lunghi monotoni nostalgici — che si fa, nelle nostre famiglie? Si legge, naturalmente! Ma che cosa? Un buon giornale illustrato! E quale? — E' facile decidere: la nostra «Domenica

della Gazzetta

Ricerche.

Il «Servizio Prigionieri di Guerra» del «Coenobium» di Lugano fa ricerca di:

Ribottis Giovan Battista e moglie Orsola Molinari, contadini da Forgaria (Udine) per la loro figlia Ribotis Margherita di anni 9, ospitata nell'Asilo Mariuccia di Milano e in ottima salute

Simoni Amalia ved. Filippi, Maria Mattiello in Filippi e figli, da Moggio Udinese per Filippi Filippo, Altare (Genova).

Chot Caterina da Santa Giustina (Belluno) e Boz Anna da Villacrema per Massimo Chiotti di Dielsdorf-Zurigo.

Zanrdo Guerrino e Antonia Montagnari di Porta Cuffolè pel figlio Mario Zardo Prig. di guerra. Kgf. Station «O» Matr. 59741 (Austria).

Geronazzo Sara ved. Bruni di Valdobbiadene per Bruni Ugo fu Angelo.

Famiglia Ferin, Codroipo, pel figlio Ferin Antonio, prig. 1 luglio 1916 N. 35990 Arbeiter-Komp. N 1110 Belgrad (Serbia). Inviare soccorsi.

Rubinato Anna ved. Dell'Antonia e figli da Ormelle-Oderzo, pel nipote sottotenente Domenico Vaccari, Spratzern (N. Oest.)

Famiglia Del Bosco pel figlio Del Bosco Giuseppe N. 1412 Kgf. A. N. 2044 Arbeiter-Komp. N. 20 Kgf. Station «J» Austria.

Di Marte Pietro Posta Artenia, Borgo Monte 782, pel figlio Antonio prig. al campo di Alten-Grabow (Germania). Egli è in buona salute.

Nocente Domenico di Valvassone pel figlio Pietro in buona salute al Campo di Alten-Grabow.

Mineba Maria e figlia Elisa da Frassene di Fonzaso pel capor. magg. Minella Antonio, prig. di guerra N. 2909 k. u. k. Gefangenen-Station «I», Kgf. Arbeiter-Komp 270, Austria.

Bellito Raimondo dimora ignota per Pagogna Pietro da Parma, che assieme alla famiglia si trova in buona salute a Hatseg. Özelyabff Hm. Ungheria.

RICERCHE A PAGAMENTO

Prezzo per ogni ricerca sino a 20 parole Cor. 3; sino a 30 parole Cor. 4 e così avanti.

Faggiani Clemente Varmo (Codroipo), e famiglia trovasi a casa in salute, desidera notizie del figlio Faggiani Giuseppe prig. di guerra. 1—8 ' 5047

FRANCESCA CERCENA fu BORTOLO (di Donti Forno di Zoldo, Belluno, chiede notizie del nipote Cercena Bortolo fu Antonio e famiglia, Via Rastrelli N. 20 (Hotel Excelsior) Milano, assicurando ottima salute: attende risposta a mezzo giornale, cordialmente saluta. 1543

PIZZONI VINCENZO Orsaria, ricerca figlio soldato Pizzoni Antonio 228 Fant. 13.a comp. Brigata Rovigo e Pizzoni Filippo profugo in Italia. Famiglia sana, attende notizie, saluta. 5049

VIRGINIA TREVISOL Noventa di Piave ora S. Maria la Longa, prega «Coenobium» ricercare Zuliani Aldo profugo di Noventa di Piave in Italia. Famiglia sta bene 5050

SFORZIN TERESA di S. Donà di Piave, Tutta famiglia sani, saluta, attende risposta ricercare Ancillotto Carmine di S. Donà profugo Italia. Saluti 5051

PARROCO di ALLEGIO prega «Coenobiu» avvisare Pedraccia Santino a Miranda (Terni) Italia che figlio Amerigo sta benissimo. Saluta. 5054

AUGUSTO FORNI e Cesarina Berton, Pozzale, Cadore, pregano «Coenobium» ricercare soldati Umberto Berton 7.o Alpini 150. Comp. Battaglione Antelao, Riparto Salmerie e Sopracolle Pietro 7.o Alpini, 150. Comp. Battaglione Antelao, Comp. assalto, ambedue famiglie tutti sani, saluti cordiali. Attendono ansiosi notizie. 1263-b

DEL FAVERO ANGELA Pozzale, Cadore, ricerca il marito Del Favero Giuseppe soldato addetto all'Ospitale da Campo 0.35, dopo undici mesi attende ansiosa notizie: essa e figlia sani. Salutano cordialmente. 1264-b

DA CORTA' GIACINTO, ricerca i nipoti Daccortà Tomaso e Daccortà Paolina, profughi in Italia, facilmente a Bergamo: famiglia sana, saluta, aspetta notizie. 1265-b

DE ZORDO TERESA Gibiana, prega «Coenobium» ricercare figli Guido De Zordo sergente magg. mitragliere 21.a Comp.; soldato Romei De Zordo 7.o Alpini 13.o Gruppo e questi dar notizie dei fratelli Ettore Tenente R. M. Natale soldato Comp. Lam. Tutta famiglia sani, saluta, attenre risposta mediante «Gazzetta Veneto». 126-b

MATTIELLO STELLA presso famiglia Lena Sedico (Belluno), prega «Coenobium» far sapere sua famiglia S. Croce Broton Vicenza che sta bene e manda saluti. Risposta mezzo «Gazzetta. 1267-b

SCHENAL DOMENICA di Feltre ora a Belluno con figlia Vittoria, prega «Coenobium» fornirle notizie figlia Luigia maritata Franzini Giacomo e figli credesi residenti a Roma assieme Giuseppina Franzini. Prega pure notizie mezzo «Gazzetta» di Valentino. Godono ottima salute ed attendono sollecite notizie. 1268-b

FAGHERAZZI CELESTE è a S. Fermo (Belluno) con famiglia in buona salute. Contraccambia saluti figlio Aurelio prig. guerra Udine. Fatta vendemmia. 1269-b

CASANOVA FLORA, Sospirolo (Belluno), desidera notizie del marito Casanova Vittorio e fratelli Gregorio, Alessandro, Nicoletto e nipoti. Soldato Casanova Vittorio 7.o Reg. Alpini Comp. presidiaria N.o 115 B. Noi tutti in ottima salute desideriamo notizie a mezzo „Gazzetta". 1272b

CASANOVA GIOVANNA, Belluno Sospirolo. Desidera notizie del marito Casanova Virgilio 5 comp. sussistenza Verona. Noi tutti in perfetta salute, attendiamo vostre notizie e dei miei 6 fratelli, cognata Marina, nipoti, Serafino e dei cognati Carlo, Marcello. 1273b

BARP DOMENICA, partecipa al marito, sold. Barp Fioretto plotone autonomò prot. ferrovie della Milizia Territoriale che lei e bambini godono buona salute e attendono sue nuove. Tanti saluti. 1274b

PELLEGRINOTTI LUIGI, Pieve Alpago Plois (Belluno). Prega Coenobium ricercare Pellegrinotti Domenico, soldato 102 battaglione M. T. 3.a Compagnia Bis San Antonin. Famiglia tutti bene. Saluti spera notizie tue a mezzo Gazzetta. 1275b

BALLINOT ELISA Santa Croce, Belluno. Cerca Ballinot Angelo, reparto autonomo, 4.a annata e di Costantin Fortunato 55.a Divisione, 80.o fanteria, reparto zappatori. Tutti bene attendiamo. 1276b

LOSEGO FERDINANDO, Ponte nelle Alpi (Belluno) cerca Losego Arcangelo 116, batteria bombardieri 45.o gruppo. Sto bene. Attendo saluti. 1277b

PELLIGRINOTTI LUIGI, Pieve Alpago Plois (Belluno). Prega Coenobium ricercare Pelligrinotti Vincenzo presso ditta Cipolato Parma. Famiglia tutti bene spera risposta. 1278b

DAMIAN GIOVANNI, Secca Pontenelle Alpi (Belluno). Desidera notizie del figlio Damian Augusto 6 alp. 94 comp. batt. Sette comuni, rep. salmeria. Stiamo bene tutti e mandiamo saluti affettuosi. 1279b

FOLIN GIUSEPPE, Vich, Belluno. Prega notizie figli: Follin Antonio, aiutante batt. 12, bers. dep. Barletta, Follin Fulcio carab. batt. com. supr. 5 comp. Famiglia sana, saluta. Attendiamo risposta a mezzo „Gazzetta." 1280b

SEGATI ANGELINA, Loreto, Belluno. Desidera notizie figlio Dante Segati. Via del Tadino n. 3, Milano. Tutti buona salute, baciano e salutano. 1271b

COSSETTINI TARCISIO, Vergnacco Reana, ricerca fratello so.d. Cossettini Giacinto dei 271 regg.fant. 5 comp. dall'invasione è priva di sue notizie. Tutti bene, aspettiamo risposta a mezzo „Gazzetta del Veneto."

COSSETTINI ELISA CHIANDETTI. Vergnacco, Reana, ricerca marito Libero Chiandetti, 8 art. fort. com. 17, raggrup. in Firenze. Tutti bene, desideriamo tue notizie.

Tenente GIRELLI LEONE prigioniero di guerra Sopronnyek (Ungheria) desidera notizie a mezzo posta di Bearzi Giacomo, Borgo Aris 19 Nimis (Udine). 11933

Sottotenente FRAMONDI BATTISTA, prigioniero guerra Heinrichsgrun (Boemia) chiede notizie famiglia Gallitussi Via Gemona 42 Udine. Attende risposta mezzo Gazzetta e saluta 11932

Sergente MINANTE GEREMIA prig. guerra N. 28/55 in Schwarzach Salzburg ricerca propria moglie e figlie Emilia e Maria, profughe, da S. Pietro Barbozzo (Valdobbiane). Saluta. 11931

Sottotenente SPAGNOL GEROLAMO, ricerca notizie della sua famiglia in Vittorio e delle signore Ferrari e Tomasetti. Parenti in Italia tutti in salute inviano baci. Attende risposta mezzo «Gazzetta 11934

MORI BENIAMINO di Soligo, prega «Coenobium» ricercare figlio Mori Guglielmo 7. regg. alpini 149. comp. battaglione Monte Pavione, del quale è priva di notizie da 10 mesi. Tutti a casa stanno bene, salutano di cuore e chiedono risposta mezzo «Gazzetta». 11935

Sottotenente CASO ANDREA prig. guerra Heinrichsgrun (Boemia) chiede notizie di Amalia Colautti e famiglia residenti a Buttro, essendone privo da molto tempo. Risposta a mezzo «Gazzetta» anche alle mie lettere. 11936

RISPOSTE.

Il «Coenobium» risponde:

a Trombetta Domenico da Osoppo che la moglie Marianna nata Venchiarutti trovasi alle Querce presso Ardenza (Livorno di Toscana) (Gazzetta 17-7).

a Cicuto Teresa Valvasone (S. Vito al Tagliamento) che il marito Giovanni, soldato in Albania sta bene. Ha avuto notizie. Bacia moglie, figli e genitori.

a Mecchia Margherita in Cicuto, da Valeriano che il marito Toni è sempre suo posto quale impiegato postale e sta bene, contento notizie ricevute. Tonino bene in Francia, i Mattiussi, Nana, Bendi, Carer, zio Arturo tutti bene. Cugino Pietro morto a Viareggio in casa zio Graziadio. Baci a tutti.

a Zamolo Tobia da Udine che le figlie Luigia e Rosa trovansi a Milano bene affidate. Comunicheremo preciso indirizzo per il quale egli si può rivolgere al sig. Leante Larosa Salvatore. Squadra Mobile, Piazza S. Fedele 2. Milano.

a Dal Borgo Maria da Pieve d'Alpago (Belluno) che il marito Francesco, cap. magg. in zona di guerra, sta bene di salute; così pure i suoi suoceri Dal Borgo Angelo e Moglie dimoranti a Nieder Steinmauer, Cantone di Zurigo.

Elenco dei profughi

6 L'Ufficio Informazioni della Croce Rossa, Via Cavour 24, ci trasmise la seguente lista dei profughi delle provincie occupate residenti in Italia.

MILANO

Campanato Anna da Venezia, d'anni 65, casalinga; Viale Vittoria, 3, presso la figlia Da Prà Emma.

Campardi Teresa da Vittorio Veneto, di anni 45, casalinga; Via G. Giusti 28, presso Ricovero Americano.

Capitanio Giac. da Belluno, di anni 17, controllore, Via Filodrammatici 4, presso la Ditta Trolli e Mazzola.

Cappello Emma da Cavaso di anni 15, casalinga, Via S. Vito 15, presso sign. Moretti Enrica.

Cargasacchi Pietro da Venezia, d'anni 21, portalettere, Via Ugo Bassi, presso famiglia Salviati.

Carguelutti Amalia da Udine, d'anni 22, domestica; Via Vittore Pisani, 22, presso Fosin.

Carniel Teresa da Lovadina, d'anni 20, operaia, Via Canonica 144, presso Ditta Braglia Radaelli.

Casagrande Carlotta da Crocetta Trevigiana d'anni 18, accompagnata da quattro congiunti, Via Primo Maggio 17, presso famiglia Vitalia Amalia.

Casagrande Genoveffa da Santa Bona (Treviso) di anni 21, domestica, Via Porta Nuova, 20, presso l'Un. femm. Naz.

Cattarin Anna, da Lovadina, d'anni 21, Via Canonica 144, presso Ditta Braglia Radaelli.

Cavalli Anna da Arcade, d'anni 17, accompagnata da sei congiunti; Via Settala, 45, presso farm. Giagrasso.

Cavedani Emilia da Udine di anni 21, guardarobiera, Corso di Porta Nuova 20, presso l'Un. Femm. Naz.

Cescon Angelo da Treviso, d'anni 18, meccanico, Via Fatebenefratelli 19, presso l'ing. Colombo.

Chenet Rosina da Belluno, di anni 17, casalinga, viale Porta Nuova 6, presso ditta Angelo Sforza.

Cianfrurio Anna da Udine, d'anni 21, Corso di Porta Nuova 20, presso l'Un. Femm.

Ciccoia Antonietta da Orsago, d'anni 17, Viale Sempione 9, presso fam. Levi.

Cichelero Amabile da Valle dei Signori, di anni 19, casalinga, Corso di Porta Nuova 20, presso l'Un. Femm.

Clochiatti Elisa, da Padova, d'anni 23, casalinga, Corso di Porta Nuova 20, presso l'Un. Femm.

Codato Elvira da Preganzolo, d'anni 21, domestica, Via G. Revere 18, presso famiglia Alfieri.

Corona Italia da Pederovo, d'anni 22, cameriera, Corso di Porta Nuova 20, Unione Femm. Naz.

Cutini Teresa da Udine, d'anni 52, con la nipote Mani Oliva; Via Pisani 16, presso Cherubini.

Dall'Ava Candida da Conegliano, d'anni 31, Viale Monforte 16, presso famiglia Mersaglia.

Dall'Ava Maria da Conegliano, d'anni 26, Viale Monforte 16, presso fam. Mersaglia.

Dal Bue Bernardo da Thiene, d'anni 61, oste, accompagnato dalla moglie e una figlia. Corso S. Gottardo, 28.

Damian Maria da Vicenza, d'anni 17, domestica, Corso di Porta Nuova, 20, presso l'Un. Femm.

Dal Pra Maria da Thiene, d'anni 72, casalinga, accompagnata da due congiunti; Via Fioravante N. 34, presso Miotto Valentino.

Da Sacco Gius. da Castelfranco Veneto, di anni 70, segantino, Via Vitruvio 37, presso Ditta Santagostino Tacconi.

De Bernardis Orfeo da S. Pietro di Cadore, d'anni 17, minatore; Viale Porta Nuova 6-a, presso Ditta A. Sforza.

De Colle Rosa, da Zavello, d'anni 16, contadina, piazza Vittoria 2, presso il signor Dreossi.

De Filippi Rosalia da Udine, d'anni 19, tessitrice, Corso di Porta Nuova 20, presso l'Un. Femm.

De Val Amalia da Venezia, d'anni 21, Corso Buenos Ayres 53, presso Foà.

Di Giulian Eva, da Arta, d'anni 17, fabbro, Via Fatebenefratelli 19, presso ing. Colombo Luigi.

D'Inca Giov. da Cabippo, d'anni 15, garzone, Via Curtatone 2, presso la signora Pernavesi Maria.

Donati Angela da Treviso, d'anni 21, sarta, Viale dei Mille 1, presso Luigia Massari.

Faccini Adele da Artegna, d'anni 23, domestica; Corso di Porta Nuova 20, presso l'Un. Femm.

Fadè Angela da Vittorio (Treviso), di anni 22, casalinga Corso Porta Nuova, 20, presso l'Un. Femm.

Fadelli Angelina da Conegliano, d'anni 19, domestica, Via Franc. Nullo 14, presso famiglia Mariani.

Fanidegiacomo Emilia da Auronzo (Belluno), d'anni 23, domestica; Corso di Porta Nuova 20, presso l'Un. Femm.

Fanotto Giov. da Cavaso, d'anni 34, tornitore, Via Cenisio 81.

Fava Costantino da Lago di Treviso, d'anni 19, fornaio, Via Cesare Cesariano 6, presso Forno Mantegazza.

Ferraro Caterina da Bassano, d'anni 37, casalinga, Viale Monza 31.

Filippini Adelaide da Pederovo, d'anni 21, casal., Corso di Porta Nuova 20, presso l'Un. Femm.

Franceschetti Giorgio da Padova, d'anni 57, impiegato, accompagnato dalla moglie e quattro figli; Via Lomellina, 34.

Franciosi Stella da Bassano d'anni 31, casalinga, con sei congiunti, Via Calvirate 57, presso Bignami.

Furlan Maria da Mansuè, d'anni 27, casalinga, Via Chiaravallese 12, presso il marito.

Redattore responsabile GIUSEPPE ROSSI
Stabilimento tipografico Friulano - Udine

33 APPENDICE

IL MILIONARIO

Romanzo di I.-H. ROSNY

Traduzione di M. Cerati

(Continuazione v. il numero prec.)

— E' la sola donna che sia al tempo stesso molto bella ed assolutamente disinteressata, fra quelle almeno che conosco io.

— Questa è l'opinione vostra! E per ora non mi sento ancora in diritto di farvela sostituire con un'altra che è tuttavia generica ed unicamente psicologica!

— Dite pure, ugualmente! disse con impeto Giovanni... Da parte vostra, Larens, mi sarà caro udire anche quanto da chiunque altro non sopporterei.

— Lo volete proprio?

— Sì.

— Ebbene, allora vi dirò che io non ci credo nemmeno un po' al disinteresse della signora Tallec; io credo, tutto al contrario, ch'essa ami con frenesia il lusso e la ricchezza!

— Larens, domandò Vaucelles in preda ad una grande agitazione... e quale ne è la vostra impressione... «fondamentale?»

— L'impressione mia, ve l'ho detto, non è per anco suffragata da aluna prova.

— Non ve ne chiedo... Son certo della vostra assoluta sincerità... Non vi domando nulla più della vostra personale impressione...

— Ve l'ho detta!... Del resto non sarebbe quella l'obiezione principale che farei io al vostro matrimonio con lei... Così, in massima, penso che sarebbe un pessimo afare per voi.... Ma quello che al vostro posto mi riuscirebbe insopportabile gli è...

— Gli è?

— Ebbene... E' Rune!... Per nulla al mondo vorrei essere il cognato di Rune!

Ancora una volta il silenzio pesò opprimente sui due amici.

Giovanni, a suo stesso dispetto, e sebbene avesse egli medesimo pretesa da Larens la massima franchezza, si sentiva ferito. Teneva il capo abbassato sulla chichera, corrugando i sopraccigli dolorosamente.

— Andiamo! finì per dire Larens... ecco che vi siete offeso... Lo prevedevo del resto... Avrei dovuto esserne sicuro!

— Me ne sono sentito offeso sì... ma ho torto! rispose Vaucelles colla voce rauca... Franchezza per franchezza, vi dirò che anche a me dispiace assai che ci sia per lo mezzo Rune in questa faccenda!.. Però, penso che voi avete troppa animosità contro di lui, perchè alla vostra opinione sul conto suo non sia doveroso fare un po' di tara, prima di metterla sulla bilancia...

— Potrebbe darsi... Nondimeno non lo credo. O io manco assolutamente di fiuto, o Rune è una perfetta canaglia... Da parte sua non mi stupirebbe alcun delitto... nè il falso... nè il furto... nè l'omicidio!

— Nientemeno! interruppe Giovanni seccamente. Questo poi è più di quanto...

— Voi possiate sopportare! finì Larens... Come vi piace... Parliamo d'altro.

Vaucelles si passò la mano sulla fronte con un atto brusco. Poi disse, quietandosi ad un tratto:

— Dicevate che oggi non mi ripetereste più lo stesso consiglio dell'altra volta... a proposito... di...

— Un matrimonio con Clotilde, continuò Larens. Precisamente. In merito a ciò ho mutata completamente opinione.

«La mia convinzione è sempre quella che gli arcimillionari fanno in ogni caso un cattivo affare ed un atto inestetico sposando delle fanciulle di povera condizione... peggio poi delle attrici. E' un miscuglio esplosivo! Al primo urto, scoppio e rovina. In seguito, lotta inutile, meschina per riuscire a rendere la donna degna del proprio stato... No! non ne vale assolutamente la pena!..

«Però ogni regola sociale comporta le proprie eccezioni. Quando vi ho esposto il parer mio in termini così recisi, mi mancava ancora qualche elemento per ben giudicare... C'era una parte molto importante della vostra individualità ch'io non conoscevo ancora abbastanza bene... Oggi, invece, so perfettamente quale individuo singolarissimo voi siate... So fino a qual punto vi è necessaria l'eccezione — so come certe lotte siano volute dal vostro stesso temperamento!... Allora, supponendo che la cosa si potesse ancora fare, oggi non vi ripeterei certo lo stesso consiglio... Anzi sarei disposto a riconoscere questo matrimonio come possibilissimo.

— Supponendo che la cosa si potesse ancora fare!... sottolineò Giovanni. La restrizione non è senza importanza!

— Ciò dipende dal modo d'intendere le mie parole. Io volevo dire che vi darei oggi un consiglio misto... qualche cosa come un dilemma da risolvere.

— Bene! interruppe Giovanni con una certa impazienza. Ma, dato che oggi non ci si può più pensare, continuereste nondimeno ad essere contrario a questo matrimonio?

— Oggi invece sarei favorevolissimo, senza la menoma riserva.

— Ah!... e perchè?... esclamò Vaucelles che non comprendeva più nulla.

— E' una cosa facilissima da capirsi, mi sembra! Perchè non vedo niente di peggio al mondo per voi, che diventare il cognato di Rune!

Giovanni buttò via il sigaro che stava fumando, e bevve una sorsata di kummel. Volle provare a rimaner silenzioso, ma la passione, il bisogno di parlare del suo male la vinsero sul proprio disappunto:

— Non sapete parlare un po' sul serio, Larens. Dopo quanto ho veduto, io non posso più pensare menomamente a quella ragazza.

— Se è per pensarci, è semplicemente impossibile che non ci abbiate pensato, amico caro... Ma se a questo proposito volete sentire il mio parere... esso è che tutto finirà per avere la sua spiegazione un giorno... è questione di un po' di pazienza.

— E' una soluzione da melodramma quella che mi offrite voi... Non soltanto io ho trovato un uomo nel camerino di Clotilde; ma altresì, vedendosi scoperta, e comprendendo benissimo come ogni spiegazione sarebbe riuscita, per lei, a sua maggior confusione, ha fatto presto a rendermi la mia libertà.

— Le soluzioni da melodramma, rispose Larens con tutta tranquillità, sono tutt'altro che rare nella nostra vita. Un teatro sdolcinato ha potuto discreditarle ai nostri occhi... Ma la cronaca d'ogni giorno è lì a dimostrarcene la effettiva realtà... collo stesso sistema a mezzo del quale il filosofo dimostrava il moto... Sia come si sia, io avrei aspettato. Avrei aspettato almeno un buon annetto.

— Larens! esclamò Giovanni con forza: voi non parlate a casaccio... Se sapete qualche cosa che io ignoro, ve ne supplico ditemela!

— Io non so niente! disse Larens che, temendo qualche imprudente allusione di Vaucelles davanti a Genoveffa si da compromettere la faccenda, si pentiva quasi d'aver parlato. Ho detto così, secondo mi suggeriva il mio istinto, e senza sciocche vanterie, credo che il mio istinto non sia poi così stolido da non doverlo tenere in qualche considerazione!

— Solo questo? chiese Vaucelles quasi supplichevole.

— Solo questo.

— Allora, disse Giovanni con voce melanconica mi avete messo in agitazione per ben poca cosa!

— Chi lo sa? Oso sperare che non sarà troppo tardo il mio monito, per farvi riflettere sull'inconveniente di imparentarvi con Rune.

* * *

Clotilde era rientrata in casa molto agitata e triste. Sentiva con un profondo senso di amarezza, come Giovanni l'avrebbe amata con una di quelle passioni che non si offrono due volte ad una creatura durante il faticoso pellegrinaggio attraverso il deserto della vita. Eppoi, le riusciva intollerabile l'esser costretta a cagionargli tanta pena, e l'aver rinnovato l'equivoco di riapparire alla memoria di Vaucelles sotto un aspetto che era così lungi dall'essere il suo!

Assaggiò appena cibo, e poichè quella sera si faceva riposo, si accostò al pianoforte, subito finito di pranzare. Essa interpretava la musica con un sentimento molto fine e tutto personale. I maestri profondi: Beethoven, Schumann, si risvegliarono nel piccolo salottino. A poco a poco i begli occhi di Clotilde si gonfiarono di pianto. E i singhiozzi l'assalirono così violenti che fu costretta a smettere.

La vecchia zia, timida, sensibile, infinitamente rispettosa delle tristezze del prossimo suo uscì dalla freddezza che la facevano solitamente così riservata, e si strinse al seno la giovine in un abbraccio appassionato.

(Continua).